



Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 22 settembre 2015
(OR. en)

11088/15
ADD 1

PV/CONS 42
JAI 587

PROGETTO DI PROCESSO VERBALE

Oggetto: **3405^a sessione del Consiglio dell'Unione europea (GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI)** tenutasi a Bruxelles il 20 luglio 2015

**DICHIARAZIONI DA ISCRIVERE NEL PROCESSO VERBALE DEL CONSIGLIO
DA RENDERE PUBBLICHE**

Punto 3 dell'elenco dei punti "B": **Progetto di conclusioni dei rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio sul reinsediamento, attraverso programmi multilaterali e nazionali, di 20 000 sfollati in evidente bisogno di protezione internazionale**

DICHIARAZIONE DI GERMANIA E FRANCIA

"Francia e Germania sono pronte ad apportare tutto il loro contributo nell'accoglienza dei profughi che fuggono dalle persecuzioni, in particolare da Siria, Iraq o Eritrea.

Sulla base della proposta iniziale della Commissione europea, la Francia accoglierà, durante un periodo di 2 anni, 6 752 persone in evidente bisogno di protezione a titolo del meccanismo di ricollocazione e 2 375 persone a titolo del programma di reinsediamento. La Germania accoglierà, durante un periodo di 2 anni, fino a 10 500 persone a titolo del programma di ricollocazione e 1 600 persone a titolo del programma di reinsediamento.

Francia e Germania sostengono il programma di ricollocazione e ricordano in particolare che solidarietà e responsabilità sono strettamente legate. A tale proposito è opportuno sottolineare in particolare l'importanza delle seguenti condizioni convenute:

- tutti gli Stati membri dell'UE interessati da tali programmi vi prendono parte, così da distribuire gli sforzi in modo equilibrato;
- contemporaneamente all'entrata in vigore della decisione di ricollocazione, dovrebbero essere istituiti i "Punti di crisi", comprese le strutture di accoglienza nazionali (zone d'attesa) situate vicino ai punti di arrivo negli Stati membri di primo ingresso. All'interno dei "Punti di crisi", tra la task force regionale dell'UE (EURTF), le squadre operative di esperti e gli Stati membri in prima linea deve essere stabilito un coordinamento per la ricollocazione che consenta di identificare e registrare i migranti nella base Eurodac e di operare la necessaria distinzione tra i richiedenti asilo (che fuggono dalle persecuzioni e saranno ricollocati negli Stati membri) e i migranti irregolari (che non hanno chiesto asilo o la cui domanda è stata respinta), i quali devono essere rimpatriati nel loro paese d'origine;
- la Commissione europea e tutti gli Stati membri adottano ogni misura per evitare movimenti secondari dei ricollocati e lo Stato membro di ricollocazione riammette immediatamente il ricollocato su richiesta dell'altro Stato membro;
- l'UE dovrebbe altresì continuare ad agire con decisione contro l'immigrazione illegale, anche smantellando le reti di trafficanti e garantendo il rimpatrio dei migranti irregolari nei loro paesi d'origine;
- l'accoglienza dei profughi per i programmi di reinsediamento e di ricollocazione dovrebbe estendersi su un periodo di 2 anni, al fine di garantire la sostenibilità di dette operazioni.

Francia e Germania presteranno particolare attenzione al rispetto di tali condizioni, essenziali per l'equilibrio tra responsabilità e solidarietà necessario per affrontare l'attuale crisi migratoria."

DICHIARAZIONE DELLA DANIMARCA

"Il reinsediamento in Danimarca di circa 500 profughi nel 2015 si fonda su un esistente programma nazionale di reinsediamento che contiene i criteri e le condizioni concordati tra la Danimarca e l'UNHCR. L'eventuale reinsediamento, nel quadro dell'esistente programma nazionale, di circa 500 profughi nel 2016 dipende dall'esito delle procedure decisionali nazionali."

DICHIARAZIONE DEL REGNO UNITO

"Il reinsediamento nel Regno Unito avverrà nel quadro dei programmi nazionali esistenti. Questo dato è puramente indicativo e basato su proiezioni dell'attuale attività di reinsediamento. Non si tratta di un obiettivo fisso, in quanto alcuni programmi di reinsediamento sono basati sul bisogno e non sulle quote."

*

* *

Punto 4 dell'elenco dei punti "B": Progetto di risoluzione dei rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio sulla ricollocazione dalla Grecia e dall'Italia di 40 000 persone in evidente bisogno di protezione internazionale

DICHIARAZIONE DELL'AUSTRIA

"L'Austria sostiene la risoluzione in questione, ma è essa stessa confrontata a pressioni sproporzionatamente elevate sul proprio sistema di asilo. Vista tale situazione di estrema difficoltà e la sproporzionalità dell'impegno nel settore del reinsediamento, l'Austria può accogliere persone che sono in evidente bisogno di protezione internazionale nel quadro della ricollocazione dalla Grecia e dall'Italia solo se o quando tale situazione di difficoltà non sussisterà più."

DICHIARAZIONE DELLA REPUBBLICA CECA

"La Repubblica ceca dichiara che il meccanismo di ricollocazione proposto è temporaneo ed eccezionale e che la partecipazione a esso della Repubblica ceca è volontaria. Il meccanismo proposto non dovrebbe introdurre un nuovo aspetto sistemico al sistema europeo comune di asilo. In caso di eventuali discussioni future su un possibile meccanismo di ricollocazione permanente, esse dovrebbero svolgersi solo in seguito a un'accurata valutazione del funzionamento del meccanismo temporaneo proposto, compresi gli aspetti relativi ai movimenti secondari, l'impatto sui ricollocati e sugli Stati membri di ricollocazione e il suo valore aggiunto globale al funzionamento generale della gestione della migrazione dell'UE. Si deve esaminare approfonditamente la conformità al principio di proporzionalità.

La Repubblica ceca ritiene che l'attuazione della decisione del Consiglio che istituisce misure temporanee nel settore della protezione internazionale a beneficio dell'Italia e della Grecia debba essere guidata dall'inseparabilità degli aspetti relativi alla solidarietà e alla responsabilità degli Stati membri nel settore della gestione della migrazione.

A tale proposito la Repubblica ceca dichiara inoltre che le ricollocazioni dalla Grecia e dall'Italia sono subordinate ai risultati concreti di tali specifici Stati membri per quanto concerne la registrazione, l'identificazione e il rilevamento delle impronte digitali dei migranti, come pure i progressi nei rimpatri dei migranti irregolari che non rispondono ai requisiti per la protezione internazionale, anche con l'assistenza derivante dall'attuazione del concetto dei "Punti di crisi".

La Repubblica ceca dichiara infine di ritenere cruciale nella gestione della migrazione dell'UE la questione della sicurezza interna. Tenuto conto di ciò tutte le possibilità fornite dalla decisione del Consiglio dovrebbero essere sfruttate appieno nella procedura di ricollocazione, compreso lo screening sul posto da parte dei funzionari di collegamento degli Stati membri di ricollocazione."

DICHIARAZIONE DI GERMANIA E FRANCIA

"Francia e Germania sono pronte ad apportare tutto il loro contributo nell'accoglienza dei profughi che fuggono dalle persecuzioni, in particolare da Siria, Iraq o Eritrea.

Sulla base della proposta iniziale della Commissione europea, la Francia accoglierà, durante un periodo di 2 anni, 6 752 persone in evidente bisogno di protezione a titolo del meccanismo di ricollocazione e 2 375 persone a titolo del programma di reinsediamento. La Germania accoglierà, durante un periodo di 2 anni, fino a 10 500 persone a titolo del programma di ricollocazione e 1 600 persone a titolo del programma di reinsediamento.

Francia e Germania sostengono il programma di ricollocazione e ricordano in particolare che solidarietà e responsabilità sono strettamente legate. A tale proposito è opportuno sottolineare in particolare l'importanza delle seguenti condizioni convenute:

- tutti gli Stati membri dell'UE interessati da tali programmi vi prendono parte, così da distribuire gli sforzi in modo equilibrato;
- contemporaneamente all'entrata in vigore della decisione di ricollocazione, dovrebbero essere istituiti i "Punti di crisi", comprese le strutture di accoglienza nazionali (zone d'attesa) situate vicino ai punti di arrivo negli Stati membri di primo ingresso. All'interno dei "Punti di crisi", tra la task force regionale dell'UE (EURTF), le squadre operative di esperti e gli Stati membri in prima linea deve essere stabilito un coordinamento per la ricollocazione che consenta di identificare e registrare i migranti nella base Eurodac e di operare la necessaria distinzione tra i richiedenti asilo (che fuggono dalle persecuzioni e saranno ricollocati negli Stati membri) e i migranti irregolari (che non hanno chiesto asilo o la cui domanda è stata respinta), i quali devono essere rimpatriati nel loro paese d'origine;
- la Commissione europea e tutti gli Stati membri adottano ogni misura per evitare movimenti secondari dei ricollocati e lo Stato membro di ricollocazione riammette immediatamente il ricollocato su richiesta dell'altro Stato membro;

- l'UE dovrebbe altresì continuare ad agire con decisione contro l'immigrazione illegale, anche smantellando le reti di trafficanti e garantendo il rimpatrio dei migranti irregolari nei loro paesi d'origine;
- l'accoglienza dei profughi per i programmi di reinsediamento e di ricollocazione dovrebbe estendersi su un periodo di 2 anni, al fine di garantire la sostenibilità di dette operazioni.

Francia e Germania presteranno particolare attenzione al rispetto di tali condizioni, essenziali per l'equilibrio tra responsabilità e solidarietà necessario per affrontare l'attuale crisi migratoria."

DICHIARAZIONE DELLA GRECIA

"Ricordando le conclusioni del Consiglio europeo del 25 e 26 giugno 2015, con riferimento al rafforzamento della solidarietà e della responsabilità interne in ordine all'aumento degli aiuti d'urgenza agli Stati membri in prima linea e all'intensificazione degli sforzi in questo settore nei confronti degli Stati membri che accolgono il numero più elevato di rifugiati e richiedenti protezione internazionale, la Grecia desidera chiarire di essere vincolata dal testo della *DECISIONE DEL CONSIGLIO, del 20 luglio 2015, che istituisce misure temporanee nel settore della protezione internazionale a beneficio dell'Italia e della Grecia* e della *risoluzione, del 20 luglio 2015, dei rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio sulla ricollocazione dalla Grecia e dall'Italia di 40 000 persone in evidente bisogno di protezione internazionale e del suo allegato* così come sono, senza alcuna riserva.

La Grecia dichiara inoltre che l'attuazione delle *conclusioni, del 20 luglio 2015, dei rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio sul reinsediamento, attraverso programmi multilaterali e nazionali, di 20 000 sfollati in evidente bisogno di protezione internazionale* è subordinata all'attuazione, completa e senza riserve, della *DECISIONE DEL CONSIGLIO, del 20 luglio 2015, che istituisce misure temporanee nel settore della protezione internazionale a beneficio dell'Italia e della Grecia* e della *risoluzione, del 20 luglio 2015, dei rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio sulla ricollocazione dalla Grecia e dall'Italia di 40 000 persone in evidente bisogno di protezione internazionale.*"

DICHIARAZIONE DEI PAESI BASSI

"L'attuale pressione migratoria su Italia e Grecia richiede una dimostrazione concreta di solidarietà da parte di tutti gli Stati membri. I Paesi Bassi sono quindi disposti ad apportare un tangibile contributo alla ricollocazione dei richiedenti asilo dall'Italia e dalla Grecia, in linea con la proposta originaria della Commissione europea, sottolineando nel contempo che la solidarietà deve andare di pari passo con la responsabilità. Alla luce di ciò i Paesi Bassi attribuiscono particolare importanza ai contributi degli altri Stati membri al meccanismo di ricollocazione, come pure all'assolvimento dei loro obblighi da parte di Italia e Grecia, nel quadro del sistema europeo comune di asilo. Risultati insufficienti relativamente a tali aspetti possono portare i Paesi Bassi a riconsiderare l'impegno dichiarato."